

Serie Ordinaria n. 36 - Lunedì 02 settembre 2019

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/564
Ordine del giorno concernente le risorse a supporto degli operatori commerciali e di servizi interessati da lavori di pubblica utilità di lunga durata

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 414 concernente le risorse a supporto degli operatori commerciali e di servizi interessati da lavori di pubblica utilità di lunga durata, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la realizzazione di lavori di pubblica utilità risulta necessaria per garantire una migliore vivibilità non solo ai cittadini lombardi, ma anche a tutti i fruitori dei servizi pubblici;
- in occasione di lavori pubblici che si protraggono nel tempo le città subiscono una situazione generale di disagio, che riguarda in particolar modo la circolazione pedonale e veicolare con chiusura di intere aree al traffico;
- tali lavori, seppur necessari e di pubblica utilità hanno pesanti ricadute sulle attività commerciali ubicate nelle immediate vicinanze nei cantieri con conseguente limitazioni alla accessibilità dei fornitori, dei clienti e con una fisiologica diminuzione di potenziali acquirenti per deviazioni della normale viabilità;
- talvolta i lavori sottraggono in modo significativo posti auto necessari alla sosta breve per accedere alle attività commerciali;
- da più parti viene segnalato che, a causa dei suddetti lavori, in particolare quelli di più lunga durata, operatori commerciali e di servizi subiscono pesanti riduzioni di fatturato e/o interruzioni della loro attività;
- la problematica è effettivamente molto concreta e sentita, eticamente corretta, principalmente qualora effettivamente vi sia una prolungata mutilazione dell'accessibilità pubblica ai locali commerciali;
- si ritiene necessario ampliare la platea dei beneficiari includendo attività artigianali e di servizio;

considerato che

- il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64, prevede, tra l'altro, azioni per il sostegno alle imprese commerciali danneggiate da cantieri per lavori di pubblica utilità in addizionalità all'ente comunale;
- il Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006/2008, al paragrafo 3.3.2, prevede che le risorse finanziarie regionali siano utilizzate con priorità per interventi a favore delle piccole attività commerciali che hanno subito interruzioni o riduzioni temporanee dell'attività a causa di lavori di pubblica utilità;
- con deliberazione 17 maggio 2013, n. X/149, la Giunta regionale ha previsto interventi volti ad attenuare i disagi subiti da attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità, da attivare in via sperimentale con i comuni capoluogo di provincia con più di 100.000 abitanti tramite la sottoscrizione di apposita convenzione, con l'obiettivo di favorire la ripresa degli investimenti e l'ulteriore qualificazione delle attività commerciali stesse, sostenere il settore ed evitare l'impoverimento della rete commerciale di prossimità;
- con deliberazione 26 settembre 2014, n. X/2427, la Giunta regionale ha approvato gli interventi per le attività commerciali e dell'artigianato di servizio interessate da lavori di pubblica utilità localizzate nel comune di Brescia (realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV «alta velocità/

alta capacità») e nel comune di Sesto San Giovanni (prolungamento della metropolitana linea 1);

- con deliberazione 2 agosto 2018, n. XI/435, integrata con deliberazione 10 settembre 2018, n. XI/513, la Giunta regionale ha approvato una iniziativa volta ad attenuare i disagi subiti delle attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità con obiettivi e perduranti limiti alla sosta e alla accessibilità pedonale e veicolare, in particolare per i cantieri della metropolitana, per la realizzazione di parcheggi sotterranei o per la realizzazione di altre opere viabilistiche di lunga durata, da attuare in accordo con i comuni capoluogo di provincia a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione;

ritenuto opportuno

proseguire, in attuazione del PRS della XI legislatura, l'azione di supporto a favore delle attività commerciali e di servizi che subiscono disagi a causa della prossimità ai cantieri relativi a lavori di pubblica utilità, con l'obiettivo di favorire la ripresa degli investimenti e l'ulteriore qualificazione delle suddette attività, sostenere il settore ed evitare l'impoverimento della rete di prossimità;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivare, nell'annualità 2020, una nuova iniziativa volta ad attenuare i disagi subiti delle attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità e prevedere a tale fine un adeguato apportionamento di risorse di parte corrente, al fine di sostenere l'economia lombarda e, in particolare, la rete di prossimità.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari provvisori:

Selene Pravettoni, Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/565
Ordine del giorno concernente gli stanziamenti destinati ai comuni per assolvere agli obblighi di legge relativi alla piantumazione di un albero per ogni neonato

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 415 concernente gli stanziamenti destinati ai comuni per assolvere agli obblighi di legge relativi alla piantumazione di un albero per ogni neonato, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- viviamo un periodo storico durante il quale i processi di urbanizzazione del nostro territorio hanno raggiunto livelli insostenibili e sembra, anche se procedono con ritmi più contenuti che in passato, non accennino a fermarsi. Risulta ormai difficile trovare spazi verdi, soprattutto nelle grandi città, all'interno delle quali le limitate aree a parco sono sempre più affollate data la crescente domanda di questo servizio fondamentale per i cittadini;
- proprio nelle grandi città risultano più gravi i fenomeni di inquinamento dell'aria, dovuti alle emissioni da parte dei numerosi autoveicoli viaggianti, degli impianti di riscaldamento domestici e dei processi di combustione in atto negli impianti industriali. In contesti simili, ossia con significative situazioni di inquinamento, la presenza di aree verdi e quindi di alberi è fondamentale per contrastare questi fenomeni, migliorare la qualità dell'aria e perciò garantire una maggiore salubrità dei luoghi nei quali vivono i cittadini;

premessi, anche, che

- un recente studio scientifico pubblicato sulla rivista «Scienze» ha dimostrato come sia possibile, in linea teorica, aumentare di un terzo la superficie boschiva totale del pianeta Terra, senza intaccare le aree urbane e quelle destinate

all'agricoltura. Nel complesso, si potrebbero piantare alberi su una superficie di oltre nove milioni di chilometri quadrati, corrispondente più o meno all'area di una nazione grande quanto la Cina o gli Stati Uniti d'America. Lo studio sottolinea l'importanza di piantare alberi anche nelle aree urbane; in tutti i contesti, anche in quelli più antropizzati, gli alberi possono fare la differenza e contribuire in modo significativo a ridurre l'impatto complessivo dell'inquinamento, con enormi ricadute positive per la qualità della vita;

- nel 1992 il legislatore italiano, osservando il decremento delle superfici coperte da alberi e il contemporaneo aumento della popolazione, con conseguente aumento della richiesta di aree verdi, ha emanato la legge 29 gennaio 1992, n. 113 (Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica), la quale mirava all'instaurazione di un processo lento ma importante per l'incremento della presenza di verde pubblico, prescrivendo la piantumazione di alberi su aree di proprietà dei comuni o pubbliche; questa legge è stata largamente disattesa per molti anni;

assunto che

- la legge 113/1992 disponeva all'articolo 1 l'obbligo per il comune di residenza a porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica, e all'articolo 4 autorizzava l'allora Ministero del Tesoro alla spesa annua di 5 miliardi di lire per l'attuazione degli interventi;
- la legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani), e in particolare l'articolo 2 «Modifiche alla legge 29 gennaio 1992, n. 113», al fine di assicurare l'adempimento degli obblighi prescritti, disponeva che tale prescrizione fosse limitata soltanto ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ma estendeva l'adempimento anche nei confronti dei minori adottati e riduceva a 6 mesi il termine entro cui provvedere alla messa a dimora degli alberi;
- la stessa legge 10/2013, inoltre, istituiva la redazione del bilancio arboreo comunale, al fine di censire e classificare gli alberi piantumati, ai sensi delle leggi suddette, sul territorio di ciascun comune e in aree urbane di proprietà pubblica; era altresì fatto obbligo di pubblicazione del bilancio arboreo, da parte del sindaco di ciascun comune, entro due mesi prima della scadenza naturale del proprio mandato;
- la legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e in particolare l'articolo 3, stabilisce la cessazione dei finanziamenti, previsti dalle disposizioni indicate nella tabella «B» allegata alla medesima, in favore delle Regioni a statuto ordinario, intendendosi trasferite alla competenza regionale le relative funzioni, a decorrere dall'anno 1996; tra le disposizioni indicate dalla suddetta tabella è presente anche la legge 113/1992 e quindi è trasferita alle regioni la competenza sul finanziamento delle attività previste dalla stessa, prevedendo altresì l'istituzione di un fondo perequativo, da parte dell'allora Ministero del Tesoro, a sostegno delle Regioni, per l'aumentato esborso economico necessario per il finanziamento delle disposizioni indicate nella precedente tabella «B»;

preso atto che

- in seguito alla interpellanza n. 4024, con risposta orale, presentata dal sottoscritto assieme ai consiglieri De Rosa e Degli Angeli, nella quale si chiedeva quali fossero le azioni disposte da Regione Lombardia, al fine di adempiere ai disposti della legge 113/1992 e s.m.i., con particolare riferimento alle competenze in materia ad oggi riferibili agli enti regionali, nella risposta del Segretario Fabrizio Turba venivano richiamate le modalità di assegnazione gratuita (fino ad un massimo di 50 piantine in contenitore alveolare) anche a enti pubblici, messa in atto da ERSAF;
- ad avviso del Segretario Turba, tale modalità avrebbe consentito di piantare alberi in quantità che vanno «oltre ogni pianta ogni bambino nato», ma facendo un confronto tra i nati nel periodo indicato nella risposta e gli alberi assegnati da ERSAF, tale auspicabile circostanza non pare ad oggi lontanamente conseguita;
- nella realtà i dati relativi alle assegnazioni di ERSAF, forniti in Aula, trovano effettivamente corrispondenza nella risposta ad un successivo accesso agli atti, dove viene affermato che, a partire dal 2005, ERSAF attraverso il vivaio forestale di Curno ha distribuito complessivamente 239.239 piante forestali autoctone per iniziative didattiche, feste degli alberi ed altre iniziative senza scopo di lucro;

- i comuni tuttavia sono stati protagonisti solo di 59.440 richieste, che a fronte delle nascite registrate dai rilievi ISTAT su Regione Lombardia nel periodo analizzato, risulterebbero incomparabilmente al di sotto di quanto necessario per dare riscontro alla normativa citata nelle premesse;

valutato che

- gli alberi non sono solo elementi di arredo per le città, ma soprattutto rappresentano componente ecologica essenziale del territorio in quanto fornitori di «servizi ambientali», è infatti noto che un singolo albero, in ambiente urbano, è in grado di fornire ossigeno sufficiente per circa 10 persone, di assorbire, a seconda delle dimensioni, da 10 a 20 chilogrammi di CO₂ all'anno, sottraendo carbonio dall'atmosfera;
- gli alberi garantiscono inoltre il comporsi di paesaggi di pregio, mitigano l'inquinamento acustico e contribuiscono ad abbassare la temperatura dell'aria durante il periodo estivo, garantendo quindi un maggiore benessere e una maggiore qualità della vita, sia durante la fruizione di spazi aperti, sia vivendo gli spazi domestici e lavorativi confinati, migliorando la salute fisica e mentale dei cittadini;
- gli alberi, per le ragioni appena elencate, permettono quindi un significativo risparmio di energia per il condizionamento estivo degli edifici, che si traduce in un risparmio anche economico; questi benefici sono maggiormente visibili nelle grandi città, ove più gravi sono gli effetti delle isole di calore, dovute alla presenza di numerose infrastrutture su di una ridotta superficie;
- la presenza di alberi e aree verdi può far aumentare il valore delle proprietà immobiliari fino al 20 per cento e in situazioni urbane, ove questi sono più rari, anche oltre questa percentuale; la realizzazione di parchi su aree abbandonate o degradate permette di migliorare la qualità socio-economica delle città e delle loro periferie;
- gli alberi e i parchi forniscono habitat, cibo e protezione agli animali, sia a quelli stanziali sopravvissuti allo sviluppo urbano e demografico, sia a quelli migratori che sorvolano le città spostandosi da un territorio all'altro;

considerato, infine, che

- è sicuramente volontà della Giunta regionale, sia mediante il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), approvato nel settembre 2013, sia in attuazione del Programma regionale di sviluppo della XI legislatura (deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64), attivare un «approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al contenimento delle emissioni climateranti, attraverso azioni multisettoriali da applicare nel breve, medio e lungo periodo»;
- altre Regioni a statuto ordinario, quali ad esempio l'Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1324 del 2013, hanno disposto l'erogazione di contributi ai comuni per la messa a dimora di alberi, a seguito della nascita di nuovi bambini, ai sensi della legge 113/1992, definendo inoltre i criteri e le modalità di erogazione dei contributi e le caratteristiche delle essenze da impiantare;
- il Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia del 2017, redatto da ERSAF, mette in evidenza che nell'ultimo decennio si è verificato un aumento complessivo, in Lombardia, delle superfici a bosco pari al 2,1 per cento. Tale incremento è dovuto principalmente all'espansione naturale del bosco e si è verificata maggiormente nelle aree montuose; tali incrementi risultano comunque molto ridotti rispetto alla superficie totale. Il Rapporto mette anche in evidenza la situazione regionale suddivisa per province: grandi superfici boscate sono presenti nelle province di Bergamo, Brescia e Sondrio e viene registrata la quasi assenza di superfici a bosco nelle province di Lodi, Mantova, Cremona, Milano e Monza Brianza. Osservando l'Indice di boscosità provinciale (ossia la percentuale di superficie boscata rispetto all'intera superficie provinciale), le province di Como e Lecco presentano un indice pari al 47 per cento, seguite da Varese con indice pari al 44 per cento, mentre le province di Mantova (1 per cento), Cremona (2 per cento), Lodi (3 per cento), Milano (5 per cento), Monza e Brianza (10 per cento) e Pavia (13 per cento) presentano indici di boscosità molto bassi. Appare quindi evidente che azioni di rimboschimento mirate solo a talune aree geografiche e non estese a tutto il territorio (come invece prescritto dalle norme sopracitate) non garantisce un'adeguata presenza di alberi, al fine di raggiungere condizioni di benessere ambientale e dei cittadini e garantire quelle importanti azioni

Serie Ordinaria n. 36 - Lunedì 02 settembre 2019

di purificazione dell'aria dalla CO₂ e da altri inquinanti, in particolare nelle aree fortemente urbanizzate.

invita il Presidente e la Giunta regionale

affinché, in concreta attuazione di quanto prescritto dall'articolo 3 della legge 549/1995 e dalla legge 113/1992, come modificata dalla legge 10/2013, Regione Lombardia preveda gli opportuni stanziamenti, necessari per l'attuazione della normativa in parola «Un albero per ogni neonato», al fine di conseguire non soltanto un mero adempimento burocratico, bensì un concreto e rilevante contributo, come dimostrato dallo studio pubblicato sulla rivista «Science» citato nelle premesse, al miglioramento della qualità dell'aria nel nostro territorio.».

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari provvisori:
Selene Pravettoni, Niccolò Carretta
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/566

Ordine del giorno concernente la realizzazione di un Presidio sociosanitario territoriale (PreSST) nel comune di Vimercate

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 418 concernente la realizzazione di un Presidio sociosanitario territoriale (PreSST) nel comune di Vimercate, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- in data 9 aprile 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di programma finalizzato alla valorizzazione urbanistica della sede ospedaliera di Vimercate, tra il presidente della Regione, il Sindaco di Vimercate e il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedale civile di Vimercate», con l'adesione dei proprietari delle aree limitrofe interessate al piano, per l'attuazione del Programma in oggetto;
- con delibera di Giunta comunale di Vimercate 31 maggio 2016, n. 147, è stato adottato il Piano integrato di intervento (PII) afferente e, con delibera di Giunta comunale 7 aprile 2017, n. 73, sono state approvate le controdeduzioni. Il PII si sviluppa su due comparti: il comparto 1, che comprende l'area dell'ex cava e dell'ex consorzio agrario, mentre il comparto 2, comprende l'area dell'ex 'monoblocco', la piazza Donatori di sangue e l'area che include l'edificio dell'ex medicina e la chiesetta lungo la via C. Battisti;
- in seguito alla deliberazione della Giunta comunale 7 aprile 2017, n. 73, gli operatori con i rappresentanti di Regione Lombardia e del comune di Vimercate, hanno approfondito i temi oggetto delle osservazioni e delle relative controdeduzioni al P.I.I., così come contenuto nel verbale del Collegio di Vigilanza del 2 agosto 2017 e, nel medesimo verbale, si è data attuazione ad un percorso procedurale per l'aggiornamento della proposta del P.I.I., che avrebbe condotto al 31 gennaio 2018, la scadenza per l'adozione della proposta aggiornata;

dato atto che

- con deliberazione di Giunta 15 aprile 2019, n. 82, il comune di Vimercate ha motivato l'improcedibilità al proseguo dell'istanza e il diniego della proposta progettuale adottata, a due anni dalla delibera di controdeduzione alle osservazioni, sottolineando come da parte dell'Amministrazione comunale si intenda comunque collaborare nel portare a compimento i contenuti dell'Accordo di programma;
- il Collegio di Vigilanza successivo, nella seduta del 16 aprile 2019, dà atto che l'insediamento delle funzioni pubbliche del PII è un obiettivo fondamentale e dà mandato affinché siano attivate tutte le azioni necessarie volte a garantire un'ottimizzazione della gestione finanziaria degli

importi definiti dal Piano economico finanziario allegato alla proposta di PII, destinati alle «opere/interessi pubblici aggiuntivi», anche mediante la rimodulazione della ripartizione delle risorse o la riprogrammazione di risorse derivanti da economie/risparmi nella realizzazione delle opere pubbliche, con priorità all'integrale realizzazione del PreSST in una nuova struttura localizzata in prossimità delle ville di via C. Battisti e recupero ex Cappellania/realizzazione teatro ipogeo;

considerato che

- i PreSST hanno lo scopo di integrare le attività e le prestazioni di carattere sanitario, sociosanitario e sociale, concorrendo alla presa in carico della persona e delle fragilità, erogando prestazioni sanitarie e sociosanitarie ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità. Possono attivare degenze intermedie, subacute, post acute e riabilitative, a bassa intensità prestazionale ed in funzione delle particolarità territoriali, secondo la programmazione delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti e promuovono percorsi di sanità d'iniziativa, di prevenzione e di educazione sanitaria, svolgendo un ruolo rilevante per la cura delle persone;
- nella deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2018, n. XI/1046 «Regole per la gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019», è prevista al punto 5.2.9 la promozione delle attività di Telemedicina, intesa come prestazione di servizi di assistenza sanitaria, attraverso il ricorso alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione;
- la telemedicina rappresenta una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT), nei contesti e situazioni in cui i professionisti sanitari ed il paziente o i diversi professionisti non si trovano nella stessa località;
- al fine di disporre di un modello di governance condiviso, il 20 febbraio 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'Intesa sulle «Linee di indirizzo nazionali sulla Telemedicina». Le linee di indirizzo sono finalizzate ad una armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della Telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei servizi di Telemedicina e come requisito per il passaggio da logiche sperimentali a una logica strutturata di utilizzo diffuso dei servizi stessi.

invita il Presidente e la Giunta regionale

affinché nell'ambito del Programma integrato di intervento afferente l'Accordo di programma in oggetto risulti prioritaria la realizzazione di un PreSST da concretizzare con il necessario contributo finanziario, che in considerazione del contesto territoriale come il Vimercatese con forte vocazione all'innovazione tecnologica e informatica, nonché tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie mediche come la città Telemedicina, risulti un progetto innovativo e strutturato, oltreché un futuro riferimento in termini di assistenza e di progresso tecnologico.».

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari provvisori:
Selene Pravettoni, Niccolò Carretta
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/567

Ordine del giorno concernente lo stanziamento di risorse a sostegno delle attività agricole e pastorali del territorio montano da destinare agli agricoltori e ai malgait

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 419 concernente lo stanziamento di risorse a sostegno delle attività agricole e pastorali del